

1638
con turbazione de' Francesi.

co' quali schermisce con protesti.

da' Ministri di Spagna ricorrendosi per interposizioni alla Repubblica.

che richiama anche dalla Principessa.

che le partecipa la Successione del Figlio.

con Ambascieria straordinaria spedisce a Mantova.

che del tutto raggiugliando la Francia,

mandando in oltre a Vienna per conseguire l'investiture, riceve Assistenze Spagnuole.

ni, che prima al Marchese Cavriani incombeva. Per tutto ciò, tocchi d'acutissima diffidenza i Francesi, inviarono a Mantova il Signor della Tullerie, che risiedeva Ambasciator' in Venetia, ancorche il Senato non credesse per all' hora opportuno irritare d'avantaggio l'animo infospettito di quella giovane Principessa, oltre modo gelosa della sua autorità, con istanze moleste. Ma, stimando i Francesi di rompere ogni trattato, col mostrare d'haverlo scoperto, non fecero altro, che accelerarlo. La Tullerie ricercò, che, rimossi i nuovi Ministri, ella continuasse a servirsi degli antichi, e de' più confidenti della Corona; e la Principessa, interponendo ragioni alle scuse sotto pretesto di volerne informare il Rè, prese tempo, sospeso in quel mentre per qualche giorno al Marchese Guerriero per apparenza il governo, & aggiunto all' Arrigoni il Conte della Roscie, Cameriere del Duca Defonto. Non restavano tuttavia i Francesi contenti, perche i Ministri Spagnuoli, & in Venetia particolarmente l'Ambasciatore della Rocca, assunta pubblicamente, si può dire, la protectione della Reggente, istavano al Senato, che s'interponesse per rimuovere tali molestie, & istanze, che tendevano ad esercitare appresso la Principessa prepotenza, e comando più tosto, che amicitia, ò consiglio. La Principessa medesima, espedito a Venetia, per Ambasciatore Straordinario, a partecipare la Successione del Figlio, il Marchese Niccola Gonzaga, rinforzava gli offitii; nè il Senato mancava col mezzo d'Angelo Corrarò, Cavaliere, suo Ambasciatore a Parigi, e di Luigi Molino, inviato Ambasciatore Straordinario a Mantova, d'impiegarli per tutto, affine di raddolcire le acerbità, e sopire le amarezze. Ma, espeditosi da Mantova in Francia il Vescovo di Casale, per informar' il Rè de' successi, e nel medesimo tempo a Vienna il Marchese Giovanni Sigismondo Gonzaga, per chieder l'investiture, venne appresso la Principessa il Conte Federico Attimis con un segretario per nome dell'Imperatrice, sua Zia, sotto pretesto di consolarla; e sopraggiunto da Milano Diego Saja-vedra a titolo di complimento, fù stabilito trà loro, e la Principessa medesima segreto trattato, che mirava a cacciare di Casale il Presidio Francese. All' hora i Ministri di quella Corona scopertolo, ma volendo diffimularlo, si partirono da

Man-